

## **Lettera di Fedra a Ippolito**

O mio Ippolito,

a te, che facesti del mio cuor un prigioniero, mi rivolgo affranta nella disperazione di un non corrisposto amor.

Mai potrà cambiar il sentimento, per quanto non sia consono a una madre per il privigno, che a te mi cinge, poiché di quel che nel cuor mio incombe mai fui rea.

Implorar perdono a nulla condurrà, non basta più. L'amor ch'io per te provai, e ancor provo, mi condusse a compier sconsiderate azioni. Al padre tuo, al marito mio, c'è qualcosa, ch'io dissi, e mai verità fu; lo canzonai con il racconto di un rapporto che non desiderai, ma fui obbligata a intrattener, e di quella che dissi esser una dolorosa confessione eri tu l'artefice. Per tal ragione, delle mie azioni sarai reo e della vita sarai privato.

La speranza di esser tua in una vita che sarà è tutto quel che mi consola dal mio triste avvenire con l'uomo che mi scelse e che dovetti scegliere.

Sempre tua,

Fedra.

**De Stefani Riccardo, Mennella Marina, Nuvoletti Federica, Sabri Hiba, Vladimirov Roman e Yevdokimov Yaroslav**